



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 4 marzo 2011, ricevuta il 9 marzo 2011, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà Parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria di Susegana (Treviso) di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DELLA VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
provincia di	TREVISO
comune di	SUSEGANA
proprietà	PARROCCHIA DELLA VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA DI SUSEGANA (TREVISO)
sito in	VIA CHIESA, 4
distinto al C.T.	foglio 34, particella A;
confinante con	foglio 34 (C.T.), particelle 43 – 4 – 45 e 453 – via della Chiesa;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 11233 del 26 aprile 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 4888 del 5 aprile 2011;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DELLA VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
provincia di	TREVISO
comune di	SUSEGANA
proprietà	PARROCCHIA DELLA VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA DI SUSEGANA (TREVISO)
sito in	VIA CHIESA, 4
distinto al C.T.	foglio 34, particella A,
confinante con	foglio 34 (C.T.), particelle 43 - 4 - 45 e 453 - via della Chiesa,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DELLA VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA sita nel comune di Belluno, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 27 maggio 2011

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di SUSEGANA (TV)

"Chiesa Arcipretale della Visitazione della Beata Vergine Maria"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria
Foglio: 34 **Particella:** A (C.T.)

Il primo impianto religioso, dalle nozioni di carattere storiografico, sembra risalire a oltre mille anni fa: l'attuale costruzione ha infatti origine nel XIII secolo con un'impostazione tipicamente romanico-lombarda, con struttura di copertura a capanna e pianta a tre navate, anche se pare sia stata ricostruita a metà del XV secolo ad opera della famiglia Collalto. Sono state però individuate tracce di una costruzione precedente, di tipo basilicale, probabilmente paleocristiana: un atto notarile del secondo decennio del XIII secolo, facendo riferimento ad un altro contesto, menziona una *Plebs Susiganae*, l'intitolazione della chiesa era a "S. Maria De Susigana" con dignità di "chiesa plebanale". Alla visita pastorale del presule Nicolò Trevisan (1474), la chiesa pare ancora collazione vescovile, ma 12 anni dopo (1486), papa Innocenzo VIII con apposita bolla papale la concesse al giuspatronato dei conti Collalto, signori feudali della villa di Susegana (*iuspatronatus erigendi et presentandi personas idoneas*). Nel Tardo Rinascimento si registra un altro momento importante dell'evoluzione architettonica della struttura edilizia che interessa la zona absidale. Gli affreschi che rivestivano la pareti esterne ed interne (e di cui ora se ne conservano solo alcune porzioni), risalenti al periodo rinascimentale, furono nascosti da intonaco probabilmente a causa delle pestilenze del 1600. Fino al 1760 la chiesa era priva di una vera e propria facciata e presentava un prospetto grezzo, ma a seguito dell'azione di ammodernamento di molte chiese effettuata dal Vescovo Lorenzo Da Ponte (1739 - 1768), si realizza una nuova facciata, rivestita in pietra arenaria locale con caratteri stilistici neoclassici. Fino al 1753 l'intitolazione della chiesa era a "S. Maria di Susegana", successivamente fu intitolata alla "Visitazione della B.V. a Santa Elisabetta". Fino alla Prima Guerra Mondiale non si registrano altri particolari interventi evolutivi della struttura, successivamente invece verrà apportata la sopraelevazione della navata centrale e la modifica del piano di copertura di quelle laterali, che erano piane e in legno.

Negli ultimi decenni si sono susseguiti una serie di interventi soprattutto all'interno della chiesa, quali: Lo spostamento di un ingresso laterale, con eliminazione di due cappelle laterali, a seguito della modifica della posizione della Grotta della Madonna di Lourdes; rifacimento della copertura con opere di consolidamento statico importanti (cerchiatura in calcestruzzo); integrazione e rifacimento di ampie porzioni degli intonaci esterni, con probabile perdita di eventuale superficie affrescata; rifacimento del pavimento e delle gradinate (marmo Rosso Verona) del presbiterio; spostamento di due altari moderni all'interno della navata laterale; nel 2006 è stato eseguito infine un intervento che ha interessato il restauro conservativo delle finiture esterne.

Tra le opere d'arte in essa contenute si deve ricordare la pala "Madonna fra Santi", dell'altare maggiore, realizzata da Giovanni de' Sacchis detto il Pordenone, nel secondo decennio del secolo XVI. Sempre all'interno sono di pregevole fattura gli affreschi datati al XV secolo che si trovano sulla parete della navata sinistra, emersi nel corso dell'intervento di restauro avviato nel 1984: una "Madonna in trono con bambino", "L'Ultima Cena" ed altre decorazioni. Esternamente sono tuttora visibili, sul prospetto meridionale, altre superfici pittoriche: l'affresco contenuto nella lunetta del portale del lato sud, tracce di decorazione negli imbotti delle finestre e sulla decorazione alla base della cornice di sporto della navata laterale.

L'impianto della chiesa è a tre navate: la navata centrale è separata dalle due laterali da due file di colonne in pietra su plinto, che a loro volta reggono delle arcate a tutto sesto. La navata centrale, alta e slanciata, presenta





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

una struttura di copertura con capriate in legno semplici su mensole lignee, mentre le navate laterali sono coperte con travature semplici; al di sopra della struttura portante troviamo un tavolato ligneo decorato con listelli più chiari a simulare una struttura cassettonata. Ciascuna navata laterale si conclude, verso l'abside, con una cappella cui si accede tramite un'ampia arcata; in ciascuna delle due cappelle si trova un altare lapideo. Al termine della navata centrale si apre il presbiterio poco profondo, coronato da un grande altare tripartito che ne occupa tutta la larghezza. La copertura delle cappelle e del presbiterio, a differenza delle navate, non è a vista ma nascosta da un contro-soffitto a volta.

La facciata principale della chiesa, risalente al XVIII secolo, è rivolta ad ovest e si rivela fortemente caratterizzata rispetto ai semplici prospetti laterali. Il prospetto principale risulta tripartito da quattro semicolonne di ordine tuscanico che, partendo da un alto basamento, reggono una trabeazione impreziosita da metope e triglifi. Il portone d'ingresso e le due finestre laterali riportano pregevoli modanature in pietra e piccoli timpani; solo l'ingresso è sormontato da un arco ribassato. Tutto il prospetto è racchiuso visivamente da un frontone, con timpano privo di decorazione e semplicemente intonacato, andando di fatto a nascondere l'andamento reale a capanna visibile sugli altri lati.

Gli elementi caratterizzanti l'ordine architettonico (semicolonne, trabeazione, cornice del frontone) sono in pietra arenaria locale, mentre le superfici di fondo sono semplicemente intonacate. I prospetti laterali nord e sud si differenziano tra loro sia per tipologia delle aperture che per la presenza di elementi decorativi alla base delle modanature dello sporto di copertura delle navatelle.

La parete esterna della navata settentrionale presenta solo due piccole finestre rettangolari strombate ed è coronata da una cornice di sporto su piccole mensole in mattoni faccia a vista di fattura ascrivibile ad una fase costruttiva piuttosto recente, come lasciano supporre la tipologia di mattoni e la malta di allettamento impiegati. La navata laterale meridionale presenta invece elementi architettonici e decorativi più antichi: è scandita da quattro ampie finestre che terminano con un arco a tutto sesto; nell'imbotte della strombatura si trovano ancora tracce di decorazioni con motivi vegetali.

Un altro affresco è tuttora visibile nella lunetta al di sopra della porta di accesso sul lato sud. Alla base dello sporto troviamo inoltre una decorazione costituita da arcatelle in mattoni a vista che racchiudono motivi decorativi ad affresco. La cappella laterale presenta invece una finestra con arco a sesto acuto.

Testimonianza della particolare devozione di Susegana al culto della Madonna, la Chiesa Arcipretale fu eretta all'inizio del Duecento e probabilmente riedificata nel Quattrocento, come del resto suggeriscono le ampie volte interne. L'interno, con i suoi fregi e le sue decorazioni, ospita sull'altare maggiore la pala "Madonna fra Santi", realizzata da Giovanni de' Sacchis detto il Pordenone nel secondo decennio del XVI secolo, mentre sulla parete della navata sinistra, nel corso dei restauri avviati nel 1984, sono affiorati resti di affreschi databili al secolo XV. L'assetto morfologico interno mantiene pressoché inalterato, nonostante le perdite e le lacune, l'impianto romanico, delineato dalle ariose campate, dei preziosi lacerti affrescati e dalla copertura a 'carena di nave'.

Di contralto la candida facciata emerge per la solennità dell'impostazione neoclassica e per il richiamo di quegli elementi strutturali e decorativi che costituiscono il 'glossario' del neoclassicismo architettonico. Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNANI)



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo



Ufficio Provinciale di TREVISO - Direttore: ING. GIUSEPPE SACCONI

Per Visura

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di SUSEGANA (TV)

"Chiesa Arcipretale della Visitazione della Beata Vergine Maria"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



Foglio 34, particella A (C.T.)



SOPRINTENDENTE

Arch. Sabina Ferraro



Particella: A

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 684.000 x 378.000 metri
Comune: SUSEGANA
Foglio: 34
21-Apr-2013 15:16
Prot. n. T294707/2011